

nistero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spese obbligatorie (1209);

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 10,148.43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spese facoltative (1211);

Risanamento della città di Catania (1295);

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi (1252);

Provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'articolo 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311 (1294).

Si faccia la chiama.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

PRESIDENTE. Lasceremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 ». (1230)

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione). Ho già avuto l'onore di difendere altre dodici volte da questo banco il bilancio del Ministero dell'interno (Si ride — Commenti). Chiedo scusa perciò se mi avverrà di ripetere cose, che ho detto altre volte.

Debbo intanto ringraziare gli oratori, che hanno parlato, delle cortesi parole, che hanno avuto al mio indirizzo. Fortunatamente in quest'aula il dissenso delle opinioni non ha mai turbato la reciproca stima degli uni per gli altri.

Tratterò prima delle questioni speciali e poi verrò a rispondere a quegli oratori, che entrarono nel campo più vasto della politica interna.

Anche quest'anno l'argomento, che fu largamente trattato, fu quello della sanità pubblica. E l'onorevole Leonardo Bianchi fu il primo, che ne parlò, trattando una

questione, che viene per la prima volta innanzi a questa assemblea, cioè che non basta occuparsi di difendere il paese dalle malattie, ma bisogna anche difendere la nostra razza da una debolezza, che potrebbe essere causa poi di decadenza.

Egli ha osservato che le cause principali di questa fiacchezza in molti individui, anzi in numerosissimi individui, si possono dividere in due gruppi: cause esterne e cause dipendenti dall'ereditarietà.

Fra le cause esterne egli mise in prima linea la malaria, le malattie celtiche, l'alcoolismo.

Quanto alla malaria, c'è tutta una lotta che abbiamo intrapreso e che ebbe dei risultati veramente splendidi perchè la mortalità che era di oltre 15 mila l'anno, ora è scesa a circa 4000.

Ma non basta, osservò bene l'onorevole Bianchi, difendere l'uomo dalla morte, bisogna difenderlo anche dalla debolezza.

Ora la difesa preventiva dalla malaria si fa con le bonifiche, alle quali attende su larga scala l'Amministrazione dei lavori pubblici, si fa soprattutto col miglioramento delle condizioni igieniche delle abitazioni, e col miglioramento delle condizioni economiche delle classi povere, perchè l'individuo ben nutrito è anche meno soggetto ai colpi della malaria.

Quanto alle malattie celtiche il Ministero dell'interno dà dei larghi sussidi ai comuni per ottenere che queste cure siano fatte convenientemente, e prendo impegno per parte mia di intensificare questa lotta contro una causa così grave di debolezza.

Quanto all'alcoolismo è innanzi alla Camera un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

L'onorevole Bianchi disse incidentalmente che credeva insufficienti quei provvedimenti. Quando verrà in discussione questo disegno di legge io farò largo appello alla competenza dell'onorevole Bianchi, perchè si tratta di materia in cui non ci può essere altro desiderio in tutti se non di far ciò che è utile, senza creare troppi vincoli alle esigenze della vita e dell'industria.

Per quanto riguarda le cause di debolezze dipendenti da ereditarietà, la cura è assai difficile, nè l'onorevole Bianchi seppe indicare i rimedi. Io credo che potrebbe giovare molto una propaganda della classe medica per dimostrare le gravi e disastrose conseguenze che il non tener conto di queste malattie ereditarie può portare nelle future generazioni.